

FABRIZIO MORETTI

Germanedo, 16 Gennaio 2012

Fabrizio,

siamo in tanti oggi a salutarti, in tanti ad accompagnarti tra le braccia di Dio, il Padre che ti accoglie e che asciuga le lacrime dei tuoi cari, della tua amata moglie Laura e dei cari figli Monica e Marco.

Ognuno di noi qui oggi testimonia la tua passione per la vita, la tua cortesia e discrezione nelle relazioni, la tua attenzione alle persone, il tuo modo schivo, alle volte nascosto, con cui tenevi fede agli impegni presi.



La passione per il calcio, il tempo dedicato alla Polisportiva Rovinata come economo e dirigente, presenza sempre discreta ma forte con i giovani.

Ci rimproveravi perché lasciavamo in disordine la sede della Rovinata, che tu puntualmente riordinavi e tenevi pulita.

Quante sere passate a preparare la lotteria ... Quanti biglietti arrotolati ... Ci facevi diventare matti con quegli anellini!

E poi il canto e gli amici del Coro Alpino Lecchese che accompagnano questa celebrazione.

E la passione per la musica, meglio se rock anni '70, per la fotografia, i fiori, per i viaggi ...

Chi ha avuto occasione di parlarti, di ascoltare le tue confidenze, sa del tuo essere strenuo combattente; non ti arrendevi mai, neppure dopo le sconfitte.

Della tua lotta contro la malattia dicevi: "Quando viene Pasqua sono 5 anni!".

Ora Fabrizio ti salutiamo ... e ci vengono in mente le parole di San Paolo; sembrano scritte proprio da te:

"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa,
ho conservato la fede".